

CRONOLOGIA "CASO GLADIO": fatti e misfatti!

29/04/97

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

16ª SEDUTA

MARTEDÌ 29 APRILE 1997

**Presidenza del Presidente PELLEGRINO
indi del Vice Presidente GRIMALDI**

La seduta ha inizio alle ore 18,50.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la seduta.

Invito l'onorevole Palombo a dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

PALOMBO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 18 aprile 1997.*

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Comunico che, dopo l'ultima seduta, sono pervenuti alcuni documenti, il cui elenco è in distribuzione, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Comunico che il senatore Andreotti e l'onorevole Forlani hanno provveduto a restituire, debitamente sottoscritti ai sensi dell'articolo 18 del regolamento interno, i resoconti stenografici delle loro audizioni svoltesi rispettivamente il 17 e il 18 aprile scorso, dopo avervi apportato correzioni di carattere meramente formale.

SULL'INTERVISTA RILASCIATA DAL SENATORE GUALTIERI A «LA STAMPA» DEL 18 APRILE 1997

GUALTIERI. Siccome ho ascoltato per la prima volta, in base alla lettura del processo verbale testé avvenuta, l'espressione di questo sdegno nei miei confronti, credo di essere stato censurato per aver detto che sono contrario alla chiusura della Commissione.

Senato della Repubblica

- 653 -

Camera dei deputati

sioni, confrontarle e dibatterne; forse ne ho fatta più di una, ma adesso non ricordo i particolari. C'era una mia grave preoccupazione insieme a quella dei sequestri di persona e della criminalità, ma questa percezione di un collegamento con poteri economici, con poteri mafiosi, con questi fatti, io non l'avevo. Di Gelli e di Sindona non se ne parlava allora, sono questioni emerse dopo. Allora non se ne parlava, io non avevo nessuna notizia.

CIRAMI. Ma le riferivano se qualcuno finanziava e da che parte potevano venire i finanziamenti?

GUI. No, questa impressione non ce l'ho avuta.

CIRAMI. Signor Presidente, ho elencato tutte le domande, non so se lei ritiene che esse possano essere nuovamente riproposte ma mi pare che la risposta dell'onorevole Gui sia stata troncante.

ZANI. Signor Presidente, abbiamo sentito che l'onorevole Gui non ha mai avuto percezione di deviazioni o di infedeltà negli apparati dello Stato, soprattutto quelli a lui sottoposti quando rivestiva le cariche che ha ricoperto. Onorevole Gui, lei ha avuto percezione di una qualche inefficienza al limite del surreale di taluni di questi apparati? Inoltre, ha mai saputo di una organizzazione denominata Gladio?

GUI. Questa domanda mi è già stata posta nel 1991, quindi credo che se lei va a leggere i verbali di quella seduta troverà le risposte. La questione mi era già stata posta allora, quando la Commissione si è occupata di questo periodo e di questi problemi. Ho già detto allora che quando sono arrivato al Ministero della difesa mi è stato chiesto dalla Presidenza del Consiglio di conservare la delega al Sottosegretario incaricato per quanto riguardava i rapporti con i servizi segreti militari.

perché il segreto militare di Stato era di competenza della Presidenza del Consiglio, la quale incaricava un Sottosegretario di mantenere rapporti continui con la stessa Presidenza su tutte le questioni che potevano riguardare il segreto militare di Stato. Questo c'era già con i Ministri miei predecessori ed era previsto nella delega lasciata ai Sottosegretari. Quindi, circa la faccenda Gladio, se questa c'era già allora e se era organizzata in qualche modo, io non ne ho mai saputo niente. Lo ho saputo dopo, quando sono iniziate a circolare queste notizie. Ma allora non ne ho mai saputo niente, come non ho saputo di altre questioni di rapporti con Servizi stranieri eccetera, che, ripeto, erano delegati al Sottosegretario che agiva di concerto con la Presidenza del Consiglio.

PRESIDENTE. Mi scusi, per sanare un mio vuoto di informazione vorrei sapere da lei chi erano all'epoca il Presidente del Consiglio e i Sottosegretari.

Senato della Repubblica

- 654 -

Camera dei deputati

GUI. Presidente del Consiglio per i primi mesi fu Leone, poi Rumor; si tratta di due Governi ai quali ho partecipato in veste di Ministro della difesa. Sottosegretario alla Difesa era l'onorevole Cossiga, che era stato Sottosegretario anche con i Ministri precedenti.

PRESIDENTE. E tutto ciò non le faceva nascere una curiosità od una preoccupazione? Cioè bastava la delega al Sottosegretario per escludere ogni responsabilità politica del Ministro della difesa?

GUI. La responsabilità era del Presidente del Consiglio e doveva essere lasciata alla Presidenza del Consiglio. Il rapporto con il Ministero della difesa passava attraverso una delega particolare al Sottosegretario. Era così da tempo.

PRESIDENTE. Sembrava una struttura fatta apposta perché il minor numero di persone sapesse quel che era opportuno sapere. Rivisitando quell'epoca, con gli arricchimenti che abbiamo oggi e con il distacco che la prospettiva del tempo dovrebbe poter consentire, non ritiene che tutto sommato ci sia stato qualcosa di sbagliato in questa organizzazione? Non ritiene che in fondo i controlli democratici si siano allentati proprio nell'esclusività di certi rapporti?

GUI. Le vicende coperte dal segreto di Stato non potevano che essere esclusive. Certamente la fiducia era attribuita al Presidente del Consiglio e su di lui ricadeva la responsabilità in tale materia.

PRESIDENTE. E come Ministro dell'interno di tutto questo mondo del segreto lei non ha mai saputo niente? C'erano dei compartimenti stagni tra segreto militare e segreto di Stato?

GUI. Sì. Di altre questioni, che riguardavano il funzionamento delle Forze di polizia o di avvenimenti di natura politica o criminale io avevo conoscenza.

PRESIDENTE. Tutto questo non creava una debolezza complessiva? Questo sistema a compartimenti stagni tra gli apparati di sicurezza in certe occasioni poteva addirittura attivarsi tutto insieme: pensiamo al sequestro Moro.

GUI. Dopo che ho lasciato il Ministero dell'interno sono stati creati addirittura due Servizi di sicurezza, il Sismi e il Sisd. E questa decisione è stata assunta dal Parlamento.

PRESIDENTE. Ciò non toglie che vige il principio dell'unitarietà della responsabilità politica: in una democrazia, il Governo è responsabile di tutto. Capisco quel che lei dice: tutto si convoglia nella responsabilità dei singoli Presidenti del Consiglio. Però, allo stato dell'arte, dobbiamo